

VISTO DA UN ATEO

# Come è eccezionale questo Papa normale

di Vittorio Feltri

**Q**uando un giornalista scrive della Chiesa è bene che dica subito, per evitare equivoci, da quale parte sta. Personalmente non sto da nessuna parte, non essendo credente. Non per questo tuttavia mi è sfuggito il clamore suscitato dal nuovo e innovativo Papa, che ha dato il via a un'autentica rivoluzione nelle sacre stanze, la ricaduta della quale sui fedeli provoca due sentimenti: stupore ed entusiasmo. Francesco ha fatto a pezzi gli schemi tradizionali (...)

segue a pagina 17

(...) cui, con qualche variante di forma e di sostanza apprezzabile, si attendevano più o meno i suoi predecessori.

Egli ha cambiato completamente il linguaggio apostolico, adottando un lessico familiare, diretto, comprensibile a chiunque, schietto e molto efficace. Con un'espressione volgare si potrebbe dire che parla come mangia, ispirando simpatia nel popolo che lo sente vicino a sé e al proprio modo di essere. I discorsi di Bergoglio, quasi tutti improvvisati e quindi spontanei, sono simili a quelli di un parroco di campagna che predilige il buon senso e non indulga nella teologia, nella filosofia e nelle spiegazioni raffinate dei vari misteri della fede, ché, tanto, sempre i misteri rimangono.

Non dovrebbe essere giudicato strano il fatto che al soglio pontificio sia arrivato un uomo normale, per quanto prete, il quale fa cose normali con assoluta serenità e spontaneità. E invece, fateci caso, i giornali (di carta e televisivi) non fanno che segnalare i suoi atteggiamenti - ripeto, normalissimi - considerandoli eccentrici, stravaganti. È evidente. Dovreb-

## Regole di stile



Scarpette rosse

Non si è mai capito se fossero di Prada le scarpette esibite da Benedetto XVI. Ma certo il colore faceva pensare al diavolo



Auto blindate

La vettura blindata utilizzata da Giovanni Paolo II dopo l'attentato subito è stato uno choc per i fedeli



Copricapo improbabili

Ratzinger ama il rosso. Forse gli ricorda il colore del Bayern, sua squadra del cuore. Lo predilige anche per i copricapi

VISTO DA UN ATEO Se il «re» della Chiesa è uno del popolo

# Il Papa normale è strano perché non fa stranezze

*Da quando è stato eletto, tutti continuiamo a stupirci per i suoi comportamenti comuni, da buon parroco di campagna. Perché siamo abituati ai suoi predecessori*

be essere il contrario. E cioè bisognerebbe contrapporre la semplicità di Francesco, ai limiti della banalità, al fasto e alla pomposità con i quali i vicari di Cristo, per secoli, hanno caratterizzato lo svolgimento della loro missione. Vogliamo dirci la verità? Molti di essi, quasi tutti, una volta saliti al trono adottarono uno stile che chiamerei ridicolo se non temessi di essere irriverente. A cominciare dall'abbigliamento. Prendiamo le scarpette rosse, o pantofole o babbucce, non saprei come definirle. Se io mi presentassi in redazione con simili calzature sono sicuro che i colleghi chiamerebbero gli infermieri, affinché mi ricoverassero senza indugi in un reparto psichiatrico per essere sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio.

E che dire della sedia gestatoria, in voga fino a qualche anno fa? In un'era in cui chiunque già viaggiava su aerei a reazione, supersonici, o su treni superveloci, il capo della cristianità si faceva ancora portare in giro su un cadreghino con le stanghe rette da poveracci sostituiti di cavalloni o asini. Sorvoliamo su vari particolari relativi all'organizzazione degli

appartamenti riservati al Pontefice, al quale era infitto perfino un maggiordomo (talvolta traditore e spione) e un numero imprecisato di servitori.

Conviene stendere un velo pietoso su certe esagerazioni lussuose stridenti con il ricordo di Gesù cui fu imposta una corona di spine e che venne torturato a morte sulla croce. Troppo facile - obietterete - speculare su accostamenti del genere, ma è anche impossibile esimersi dal fare paragoni. Lo sfarzo esibito e addirittura ostentato non si addice al capo spirituale di una religione - come quella cristiana - chiese affermate nel mondo (e per millenni) predicando l'eguaglianza basata su un principio enunciato dal fondatore in sette parole: *ama il prossimo tuo come te stesso*. Come fai ad amarlo se la distanza fra te e lui fa sì che uno viva da re mentre l'altro campa da miserabile? Distanza che il pontefice venuto dalla «fine del mondo» tentò di ridurre, se non di annullare, come Dio comanda.

Spero che nessuno mi accusi di intromettermi in faccende che non mi riguardano. In realtà mi accontento di osservarle per

arrivare alla conclusione più logica. Non sbaglia Francesco a scendere dal trono, ma sbagliarono coloro i quali su quel trono si adagiavano compiaciuti, accettandone e godendone i privilegi quasi che fossero dovuti. Constatate che il Papa ora calza orrendi mocassini (rigorosamente neri, identici a quelli del mio amico prevosto monsignor Mansueto Callioni) è motivo di conforto e consolazione. La Chiesa maestra stia pure in cattedra, ma non si dia delle arie: il regno non è suo ma del Padreterno. Lo usi pure, però con modestia, e lo amministri con onestà.

Non è questo Papa trasandato a dare scandalo, ma quelli che per secoli sono degnati di benedire i fedeli dall'alto, bene attenti a presentarsi loro impomatati e azzimati quali monarchi. I preti sono uomini tra gli uomini: niente di più né di meno. Francesco che sale in aereo portandosi appresso una borsa nera incuriosisce i giornalisti sciocchi, i quali gli chiedono che cosa essa contenga. Ma cosa volete che contenga? Effetti personali, per esempio il rasoio e un libro. Nulla di eccezionale. Qualunque manager



in trasferta tiene in mano una ventiquattrore e nessuno si è mai sognato di chiedergli cosa cava-

lo racchiudesse. Chisseneffrega. Se la normalità e l'ordinarietà fanno notizia, la notizia è che il

mondo si è capovolto. Bravo Francesco che cerca di raddrizzarlo. Parola di ateo.

Vittorio Feltri



LA VALIGIA

L'immagine di Papa Francesco che sale sull'aereo per il Brasile portandosi la valigia con gli effetti personali (ha poi spiegato che dentro c'erano la Bibbia, il rasoio, il breviario, l'agenda, un libro su santa Teresina). Ci si è stupiti della cosa più normale del mondo: un uomo (per quanto Papa) che viaggia portandosi il bagaglio

www.ecostampa.it

